



Carpi, data della firma digitale

Spett.le

Arpa SAC Modena

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA

Ufficio V.I.A. ed Energia

aoomo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.10 della L.R. 4/2018

Progetto: "Impianto agrivoltaico con potenza nominale di 18,97 MWp denominato Cascinetto"

Ubicazione: Carpi (MO) – Località Fossoli – FG 21 e 26 mappali vari

Proponente: Sonnedix Leonardo Srl

Riferimenti ARPAE: Pratica 41605/2023 – SCRE 02/2024

Fascicolo RER: 1311/16/2024 PG 162133 del 13/02/2024

Contributo istruttorio

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE S3

Visto il procedimento in oggetto;

Valutata la documentazione tecnica prodotta dal proponente ed effettuata l'istruttoria da parte dei competenti uffici;

Considerato:

- **che** in riferimento agli aspetti urbanistici, l'intervento:
 - rispetto al PRG vigente, ricade in *Territorio Extraurbano, Zone agricole normali* rif. Art. 65 NTA, *Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura* Art. 69.09 NTA;
 - rispetto al PUG approvato, che sarà in vigore dal 10 aprile 2024, ricade in area classificata come *Paesaggio delle Bonifiche* art. 5.2.2 NTA, *Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura* Art.43B PTCP, Fascia di Rispetto osservatori astronomici ex LR 19/2023;
- **che** l'intervento ricade:
 - per una parte maggioritaria nell'ambito di applicazione dell'Art. 20 comma 8, lett. c-ter, punto 1) del D.Lgs. 199/2021, e di quando disposto dall'Art. 1 lett. c punto 2.2 della DAL 125/2023, che prevedono la possibilità di occupare il suolo agricolo con moduli fotovoltaici fino al 100% della superficie in disponibilità del richiedente;
 - per una parte minoritaria, ricadente interamente nel foglio 26, nell'ambito di applicazione dell'Art. 20 comma 8, lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021, e di quando disposto dall'Art. 1 lett. c punto 2.3 della DAL 125/2023, che prevedono la possibilità di occupare il suolo agricolo con moduli fotovoltaici fino al 10% della superficie in disponibilità del richiedente;

Valutato, per quanto di competenza, che nel suo complesso l'intervento, pur avendo effetti evidenti sul territorio di riferimento, specie per quanto riguarda l'alterazione del paesaggio agrario interessato, non determini impatti tali da giustificare il suo rinvio a Valutazione di Impatto Ambientale;

fatte salve le valutazioni che saranno espresse da ARPA, AUSL e dagli altri enti coinvolti nel procedimento;

ESPRIME

parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto, senza che lo stesso sia sottoposto a procedura di VIA, purché nella successiva fase autorizzativa siano prese in debita considerazione le seguenti richieste di approfondimento, ritenute necessarie da questa Amministrazione per una corretta valutazione dell'intervento proposto e delle misure di mitigazione degli impatti prospettate, oltre che per una corretta definizione delle eventuali misure di compensazione previste dal DM 10 settembre 2010:



1. Negli elaborati progettuali esecutivi e nella documentazione a corredo dell'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 12 del DPR 387/03 il Proponente dovrà:
 - a. dettagliare, anche dal punto di vista grafico, i percorsi e le aree di manovra dei mezzi agricoli per la lavorazione del fondo nella sua totalità, sia internamente al campo fotovoltaico (tra le file) sia negli appezzamenti liberi al di fuori del campo, in modo da evidenziare l'effettiva possibilità per i mezzi agricoli di operare in campo;
 - b. riformulare in modo più chiaro il calcolo delle superfici per ciascuna destinazione d'uso del terreno ai fini del calcolo dei coefficienti citati nei Requisiti A, B e D2 delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici", riportando e distinguendo gli stessi anche a livello grafico.
In particolare si ritiene necessario che, ai fini dei calcoli di cui sopra, sia specificato come vengono conteggiate le aree piantumate adibite a mitigazione (fascia ecotonale), nonché le aree di sassaia e le fasce fiorite seminate con essenze mellifere (escluse o comprese nel calcolo della superficie agricola disponibile?);
 - c. produrre, per motivare in modo rigoroso quanto asserito al punto 22.1 della Relazione Tecnica Descrittiva, un'analisi globale del ciclo di vita (LCA) dei singoli componenti di impianto, nonché dell'impianto nella sua totalità. In questa sede, inoltre, occorrerà motivare per quale ragione la vita utile dell'impianto è stimata in 30 anni quando le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" considerano di una vita utile di impianto pari a 20 anni.
 - d. fornire, vista la presenza fra le opere accessorie previste di n° 7 trasformatori di corrente ad olio, approfondimenti in merito a:
 - dettaglio delle misure di sicurezza previste per il contenimento degli effetti di eventuali incidenti sui trasformatori;
 - alternative impiantistiche che prevedano, se possibile, installazione di apparati a secco;
 - dettaglio delle perdite di carico dei trasformatori e loro conversione in CO2 equivalente che dovrà essere bilanciata da opportune misure di compensazione.
 - e. fornire, considerata l'assoluta novità da un punto di vista scientifico della sinergia tra coltivazioni agricole e impianto fotovoltaico, un maggior dettaglio in merito all'effettiva possibilità di sviluppo colturale anche al di sotto dei pannelli, eventualmente suffragato dall'illustrazione di casi studio mirati, con particolare riferimento alla prospettata ipotesi di realizzare, proprio lungo stringhe e al di sotto dei pannelli, fasce fiorite seminate con essenze mellifere per una superficie complessiva di 8.45.00 ettari.
 - f. includere il progetto illuminotecnico delle opere d'illuminazione esterna redatto in conformità alla LR 19/2003 e alle relative Direttive applicative (ultima vigente: direttiva n. 3 approvata con DGR 1732/15, come modificata con DGR 1514/22), comprensivo di tutta la documentazione ivi richiesta (relazioni, elaborati grafici, certificazioni, dichiarazioni, ecc.). In particolare, in considerazione della distanza che intercorre fra l'area oggetto d'intervento e l'Osservatorio astronomico Geminiano Montanari di Cavezzo (< 15 Km), nel progetto dovrà essere prevista l'installazione di diodi a emissione luminosa con temperatura colore (CCT) < 3.000°K.
Inoltre, pur non essendo l'area ubicata all'interno di habitat a specifica salvaguardia (es. Siti rete natura 2000), visti gli obiettivi perseguiti dalle opere di mitigazione previste (fascia ecotonale con funzione di mitigazione visiva/paesaggistica e di richiamo/rifugio/ambientazione della fauna selvatica tipica dell'area), dovrà essere prevista l'adozione di lampade LED dotate di filtri in grado di minimizzare/azzerare la componente emissiva blu (es. lampade c.d. "color ambra", caratterizzate da emissioni luminose con lunghezza d'onda di picco indicativamente attorno ai 590 nm, meno impattanti sull'ecosistema).
2. Considerato che nel territorio circostante all'intervento in oggetto, come esplicitato al punto 4.2 della Relazione Paesaggistica, sono in previsione altri impianti di simile natura e di maggior potenza attestati sulla medesima cabina di Distribuzione primaria, si ritiene utile, visti i vincoli teorici definiti dalla DAL Regione Emilia Romagna n. 125/2023 in termini di occupazione delle superfici agricole regionali (1%), che il proponente evidenzi in che percentuale la SAU occupata dall'impianto proposto impatta sulla SAU complessiva del territorio comunale.
3. Il proponente, infine, dovrà presentare una proposta, da valutare e definire in sede di Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ex D.Lgs 387/2003, relativa alle misure di compensazione a favore dei comuni previste dal DM 10 settembre 2010, con quantificazione delle spese relative.
Al fine di determinare il tetto di spesa effettivamente utilizzabile per la realizzazione delle opere compensative, il proponente dovrà quantificare in modo dettagliato i proventi, comprensivi degli eventuali incentivi, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.



A proposito di quanto sopra, si evidenzia che, a giudizio di questa Amministrazione, le spese sostenute per la realizzazione delle opere di mitigazione previste in fase di procedura di screening (fascia ecotonale di mitigazione visiva) e per ogni altro intervento di sistemazione/approntamento dell'area necessario a rendere attuabile l'intervento (es. opere di sistemazione idraulica), non possono essere computate entro il tetto di spesa individuato per le eventuali opere compensative previste dal DM 10 settembre 2010.

Si chiede infine, vista la tipologia d'impianto proposto (agrivoltaico) che l'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs 387/03, sottoponga l'intervento a parere tecnico dell'Ambito territoriale di riferimento della DG Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia Romagna per gli aspetti di competenza, quali:

- esistenza o meno di produzioni agricole certificate sulle superfici interessate;
- verifica della congruità della Relazione tecnico-agronomica con specifico riferimento alla tipologia d'impianto proposto (agrivoltaico non avanzato);
- verifica del sistema di monitoraggio delle produzioni agricole e delle condizioni microclimatiche;
- verifica della congruità delle misure di mitigazione proposte (fascia ecotonale, sassaie, ecc.);
- altro di competenza...

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario E.Q. Alberto Bracali

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE S3
AMBIENTE - TRANSIZIONE ECOLOGICA
Dott. Urb. Renzo Pavignani
(firmato digitalmente)